

## **RISORSE EUROPEE PER LA FAMIGLIA**

Con l'ordinanza di venerdì 29 maggio scorso la Regione ha definito i tempi e le modalità per l'attivazione dei servizi estivi per l'infanzia e l'adolescenza.

Dal 15 giugno prossimo potranno quindi aprire anche in Lombardia, Centri Estivi, Fattorie didattiche ed Oratori per i circa 900 mila tra bambini ed adolescenti della nostra regione.

Nei confronti con la Regione che si sono succeduti a partire dal mese di aprile, abbiamo sempre posto l'attenzione ai bisogni e alle necessità delle famiglie, anche in previsione della ripartenza economica dopo i faticosi mesi di lockdown.

Occorre peraltro riconoscere che nei mesi passati la famiglia ha contribuito in maniera sostanziale alla tenuta sociale, relazionale, educativa, in un contesto in cui alla grande preoccupazione per un'emergenza sanitaria, che si faticava a contenere, il dolore per la perdita dei propri cari, si aggiungevano crescenti incertezze lavorative ed economiche.

In tutto questo periodo i genitori, hanno seguito i bambini anche nella didattica, cercando di coniugare gli impegni di cura ed assistenza, con quelli professionali di lavoro.

La prossima riapertura dei servizi per l'infanzia e per gli adolescenti rappresenta un'importante risposta alle esigenze di conciliazione di cura e di lavoro dei genitori, tenuto conto delle difficoltà a far affidamento all'aiuto dei nonni. E' opportuno che ciò si possa realizzare assicurando ai bambini, agli operatori ed ai volontari l'adeguata sorveglianza e tutela sanitaria.

La riapertura dei centri estivi e degli oratori potrà nel contempo assicurare ai bambini e agli adolescenti la possibilità di riprendere esperienze educative e di socialità, così importanti per la loro crescita, oltre che per limitare il rischio dell'insorgere di nuove fragilità sociali e disuguaglianze, effetto proprio della chiusura delle scuole e delle difficoltà di accesso alla didattica a distanza.

La ripartenza di questo percorso per realizzarsi necessita inevitabilmente di adeguate risorse, oltre a quelle già previste dal Decreto Legge Rilancio del 19 maggio 2020 che ha incrementato il Fondo per la famiglia di 150 milioni di euro da destinare ai comuni, con l'obiettivo di potenziare i servizi per l'infanzia e l'adolescenza e finanziare progetti rivolti al contrasto della povertà educativa.

Il Decreto ha inoltre previsto la possibilità di utilizzare l'importo destinato al bonus baby sitting per l'iscrizione ai centri estivi e per i servizi integrativi per l'infanzia. Tale strumento è presumibile possa essere utilizzato in modo molto ridotto, stante i limiti indicati nella norma: possono accedere solo i lavoratori del settore privato ma che non abbiamo già utilizzato il Permesso Covid nei mesi scorsi.

Per assicurare una adeguata risposta ai bisogni delle famiglie, sono necessarie ulteriori risorse regionali, in parte da destinare ai Comuni per garantire adeguati standard di

personale, attraverso le convenzioni con gli enti gestori, ma anche alle famiglie per ridurre i costi di iscrizione, così da favorire la più ampia partecipazione dei bambini e degli adolescenti ai centri estivi.

Tutto ciò al fine di evitare che il presumibile aumento di costi dei servizi, conseguente all'esigenza di riorganizzare l'attività e gli spazi, per assicurare il distanziamento, oltre che per l'adozione degli opportuni dispositivi igienici di sicurezza si riversi sulle famiglie, che in molti casi hanno già sofferto una riduzione del proprio reddito.

Per far fronte alle molteplici esigenze espresse dalle famiglie in questa particolare circostanza, stiamo chiedendo a Regione Lombardia di dedicare parte delle risorse non ancora impegnate, derivanti dai fondi strutturali europei della precedente programmazione 2014.2020.

Infatti la Commissione Europea con le iniziative ed investimenti in risposta all'emergenza Coronavirus ( CRII e CRII+) nei mesi scorsi ha semplificato e reso più flessibile l'utilizzo dei fondi strutturali europei, a partire dal Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo propria, anche in assenza di cofinanziamento.

I dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze indicano che al 31 dicembre 2019, dei 970 milioni di euro del FSE risultano impegnati il 56,71% delle risorse programmate, ed il 61% dei 970 milioni di euro del FESR.

Inoltre con la modifica dei regolamenti di funzionamento dei fondi la Commissione europea ha reso possibile l'utilizzo delle risorse già impegnate senza vincolo di pagamento.

Solo considerando le risorse del Fondo sociale europeo destinate alla Lombardia si potrebbero recuperare una parte dei 400 milioni di euro da destinare alle famiglie per sostenere i costi di iscrizione ai centri estivi, consolidare gli strumenti di conciliazione famiglia-lavoro, proseguire ad agevolare l'accesso alla didattica a distanza.

Ad oggi non abbiamo contezza della eventuale finalizzazione delle risorse non ancora impegnate e dei possibili cambi di destinazione degli importi non ancora utilizzati. Tutto questo nonostante le molteplici sollecitazioni presentate ai diversi tavoli, la Regione ad oggi continua non dare riscontro alle richieste avanzate.

Milano, giugno 2020

Paola Gilardoni  
Segretario regionale CISL Lombardia

